



DE' FATTI VENETI. LIBRO SETTIMO.

ARGOMENTO.

Separatosi l'esercito Francese, si rincora il Papa. Sue finzioni con quel Rè. Sciolge il negotio, e riduce il Concilio in Roma. Arimini, Cesena, e Rauenna, si arrendono alla Chiesa. Suizzeri si uniscono a' Veneti. Prendono la Città di Cremona, Soncino, e Carauagio, consignandole a' Cesarei. Bergamo, e più Terre si danno alla Republica. Parte de' Francesi ritirati in Pavia. Occupata questa, e dissipati quelli da' Veneti, e Suizzeri; Che acquistano Lodi, Milano, Como, Tortona, Alessandria, & altre Terre. Parma, Piacenza, e la Romagna, si arrendono all'armi Ecclesiastiche. Prendono Bologna, e Reggio. Veneti sotto Brescia, e Crema, s'impossestano di questa. Francesi consegnano Legnago agl'Imperiali. Spagnuoli in Toscana occupano Prato. Entrano in Firenze, e i Medici si stabiliscono sovrani. Veneti combattono Brescia. Spagnuoli vi s'introducono di concerto co' Francesi. Anco la Cappella di Bergamo si arrende a' Veneti. Il Papa unito si a' Cesare, Scomunica Venetia. Soggetta Brescia all'Imperio. Lega trà il Rè di Francia, e la Republica.



Erche non sia del tutto chiara, e benefica vna Stella, basta contaminata da qualche maligna congiunzione l'influenza. Fù chiarissima la vittoria ottenuta da' Francesi contra il confederato esercito di Roma, e di Spagna; ma nō poco rimase ingombrata dalla succeduta morte del gran Capitano, Gastone di Foix, e da quel sangue, che non lasciò vna spada de' perditori, potè dirsi asciutta; nè